



◀ **Le reazioni**

Il presidente del Consiglio regionale, su *Repubblica*, ha chiesto un freno all'ostruzionismo suggerendo il cambio del regolamento

Le opposizioni

“Allasia usa pretesti per nascondere la debolezza”

di Sara Strippoli

Chiedere il cambio di regolamento «è un pretesto per nascondere le inefficienze e la pochezza di idee della maggioranza». Lo dicono le opposizioni a Palazzo Lascaris che commentano con toni aspri le parole del presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia pubblicate ieri sulle nostre pagine. Allasia chiede un freno all'ostruzionismo suggerendo come soluzione il cambio delle regole: «Facciamo 190 sedute all'anno. In Lombardia meno della metà». Il problema non è il regolamento, dice Mario Giaccone, consigliere della lista Monviso: «Ma la debolezza delle forze di governo. Sulla maggioranza pesa la mancanza di tenuta dell'alleanza, con Fratelli d'Italia che fa la guerra interna, la caduta del numero legale e il disorientamento programmatico. Quando riescono a far approvare una legge si

tratta di provvedimenti, spesso di facciata, che i piemontesi non vogliono». Di chi sarebbe la colpa del disastro?, chiede Marco Grimaldi di Leu: «I conflitti interni alla destra e gli ordini impartiti dai leader nazionali tengono sotto scacco la maggioranza. Il silenzio sul Consolato del Donbass, le zampate di Marrone sul fondo “vita nascente”, ci ricordano che cosa si muove sotto la brace e le ragioni per cui Cirio vuole scappare dal Piemonte». Il problema, è la tesi del capogruppo Pd Raffaele Gallo, «non è modificare il regolamento a tutela della maggioranza perché possano attuare il programma. Il contrario: tutelare le minoranze dalla discrezionalità che il regolamento dà al presidente». Polemiche surreali per Francesca Frediani e Giorgio Bertola del Movimento4Marzo: «Hanno smantellato le leggi buone e prodotto provvedimenti inutili e deleteri».